

La crisi nell'Alto Sebino: come è possibile uscirne

Le alternative alla crisi siderurgica, non così grave in Valle Camonica, sono state delineate in un convegno della Comunità Montana e della Camera di Commercio - La viabilità è un freno al rilancio. Gli interventi fra cui quello dell'assessore regionale Giovanni Ruffini

L'Alto Sebino bergamasco è lambito dall'onda della crisi economica generale. La Valle Camonica ne è invece sommersa. Ora si tratta di superare «la fase della semplice testimonianza» per costruire insieme un progetto di ripresa che rinvii ad un'economia integrata. Quest'ultima non potrà prescindere dal rilancio della piccola impresa artigianale ed industriale per le quali sono pronte a scattare tutte le provvidenze regionali. Più concretamente, oltre a quella di Sovere già in fase di decollo, la Regione Lombardia potrebbe finanziare entro l'anno le nuove grandi aree artigianali di Soltò Collina e Costa Volpino e poi quella di Rogno. Alla Comunità Montana ed agli enti locali, anche per tutto il terziario avanzato, il compito di rendere percorribile questa strada di alternative, in un confronto che veda mobilitate anche le forze sindacali, sociali ed imprenditoriali. L'infrastruttura viaria (e quella ferroviaria) ha sinora penalizzato la rete industriale del comprensorio ma, almeno per la statale del Tonale, si è sulla dirittura d'arrivo con l'appalto della variante Pianico-Costa Volpino. La diversificazione produttiva, dopo anni di monopolio della siderurgia, richiede fantasia e nuova mentalità imprenditoriali. Questi i passaggi centrali dell'intervento dell'assessore regionale all'Industria ed all'Artigianato, dott. Giovanni Ruffini, protagonista dell'interessante convegno che proprio alla situazione economica dell'Alto Sebino è stato dedicato nei giorni scorsi dalla Comunità Montana con il concorso e la collaborazione della Camera di Commercio di Bergamo, alla sua prima uscita ufficiale in un territorio dove enti locali ed operatori si lamentano da tempo dell'isolamento in cui sono stati lasciati dagli enti provinciali.

Proprio da qui è partito l'intervento introduttivo del presidente della Comunità Montana dell'Alto Sebino prof. Michele Bettoli che ha inoltre ricordato come nel comprensorio si siano persi negli ultimi anni ben 1400 posti di lavoro, mentre sono 1200 i lavoratori in cassa integrazione. L'Alto Sebino in particolare richiama l'impoverimento anche nel settore dei servizi che registra la continua fuga da Lovere degli uffici pubblici (dopo l'ufficio registro - si è chiesto Bettoli - toccherà anche alle «imposte ed alla Pretura?». Terra di confine, penalizzata anche da un punto di vista delle comunicazioni,

L'Alto Sebino rischia un isolamento storico che - sempre per il presidente della Comunità Montana - avrebbe già ingenerato una sorta di sfiducia nelle stesse popolazioni verso le istituzioni e la classe politica provinciale. Lo stesso discorso ha ricordato il segretario comprensoriale della Cisl, Mastaglia - vale anche per la Valle Camonica - il sindacato, oltre a richiedere l'accelerazione degli interventi di disinquinamento del lago e la risoluzione dei problemi storici legati alla viabilità, ha in questo senso rispolverato l'ipotesi di un consorzio tra le comunità montane del lago e della valle, in grado di ottenere maggiori deleghe amministrative, ed - in tempi più lunghi - ha rilanciato l'ipotesi della costituzione della nuova provincia camuno-sebina. Proposta già avanzata dall'ass. Ruffini negli anni '60.

Per la Cisl, come ha ricordato anche Rinaldi, occorre inoltre proseguire sulla strada dell'insediamento delle nuove aree artigianali ed industriali. Ma occorrono anche maggiori centri di servizio all'impresa e nuove formule associative e di cooperazione. L'avv. Simoncini, presidente della Camera di Commercio di Bergamo, avvalendosi dei dati elaborati dall'ufficio documentazione e ricerche diretto dal dott. Cassata, ha delineato il quadro della «crisi» nell'Alto Sebino. Ecco i dati più significativi: storico sovradimensionamento del settore siderurgico (che tra il 1971 ed il 1981 perde il 15% degli addetti contro il 7% dell'intera provincia) e conseguente marginalità di tutte le altre attività industriali e anche del terziario. Marginalità pure dell'agricoltura (la superficie uti-

lizzata è il 2,8 del totale provinciale) e della zootecnica che però non è consistente. Positiva invece la realtà delle attività legate al turismo anche se con caratteristiche evidentemente legate non alla struttura alberghiera bensì alla villeggiatura lacustre e collinare che ha fatto registrare un sensibile aumento del numero delle abitazioni non occupate (secondo case in maggioranza).

Quest'ultime passano dalle 898 del 1971 alle 2687 dell'81 con punte elevate per i comuni di Sovere, Soltò Collina, Lovere e Costa Volpino. Si tratta di un dato che, però, non sembra soddisfare gli amministratori locali. Sogdisfacenti, infine, lo sviluppo delle strutture commerciali e di servizio.

Le alternative? Per l'avv. Simoncini, al quale gli operatori e lo stesso presidente della Comunità Montana si sono rivolti più volte richiedendo un ufficio decentrato della Camera di commercio aperta a Lovere, vanno ricercate nella riqualificazione dell'ambiente urbano, nella difesa delle risorse naturali e nel miglioramento dei collegamenti con il resto della provincia, vera e propria palla al piede - come hanno sottolineato tutti gli intervenuti - dell'economia sebino-camuna.

Il dibattito è poi entrato nel merito delle questioni tecniche: servizi della Camera di Commercio, certificazioni, iscrizioni ai registri, commercio con l'estero. Per l'Associazione Artigiani vanno individuate e promosse nuove forme di sviluppo delle realtà micro-industriali ed artigianali. Occorre una nuova cultura industriale. E un confronto operativo tra le forze in campo, come ha risoltolito l'ass. Ruffini.

D. Vaninetti

Nuova «Via Crucis» di Guidotti a Valtrighe

Valtrighe, 3. Nella moderna chiesa parrocchiale di Valtrighe è stata benedetta dal parroco don Mario Mangili la nuova «Via Crucis», opera dello scultore Ferruccio Guidotti. Si compone di 15 pannelli in bronzo (cm. 80x35), allineati sull'unica parete di fondo della chiesa in modo da offrire una lettura facile e completa.

Alle tradizionali 14 «Stazioni» è stata aggiunta anche quella che raffigura la «Risurrezione» per rendere completo il «racconto» della Redenzione di Cristo. L'opera era stata voluta dal compianto parroco don Luigi Rota, scomparso improvvisamente il 13 novembre 1982, e poi approvata dall'attuale parroco e dall'intera comunità.

La nuova «Via Crucis» è stata da Ferruccio Guidotti interpretata con profonda aderenza al testo evangelico e alla tradizione, con pochi personaggi per non appesantire la raffigurazione, e con il preciso intento di avvalorare il motivo devozionale come è proprio dell'arte sacra. Guidotti ha ormai al suo attivo una preziosa esperienza al riguardo e proprio in questa «Via Crucis» egli è riuscito a sottolineare il profondo significato del dolore salvifico di Cristo in un contesto di raccoglimento spirituale che invita alla riflessione. Con lo stile che gli è caratteristico lo scultore bergamasco riporta nel bronzo un



Ferruccio Guidotti: «La Crocifissione».

dramma di sofferenza divina-umana di grande intensità, attraverso uno stile figurativo chiaro e incisivo, dove le immagini si delineano in tagli preziosi e studiati strutturalmente con molta attenzione e realizzati con indiscussa capacità da vero artista. L'opera non mancherà certo di suscitare le più sincere approvazioni. L.L.

Gimcana automobilistica a Treviglio

Treviglio, 3. Inizia domenica prossima, 8 aprile, proprio da Treviglio, la serie delle prove del «2.º Trofeo Bergamo F», indetto dall'Automobile Club di Bergamo, al quale possono partecipare gli automobilisti in possesso di patente F, per i portatori di handicap.

Domenica si comincia dunque a Treviglio con la prima gimkana automobilistica che avrà inizio a livello di prima gara di selezione - in piazza Mercato Ortofrutticolo.

Nel vano retrostante l'abside nella chiesa di Albino È del Ceresa un bel dipinto abbandonato



Ecco il dipinto identificato come opera di Carlo Ceresa: è il ritratto di Antonio Moroni. (Foto ALBERTO BELOTTI)

Albino, 3. Importante scoperta all'interno della chiesa prepositurale di S. Giuliano martire ad Albino. Uno studioso locale, il sig. Alberto Belotti, del Centro Studi Moroniani, ha infatti recentemente identificato in un dipinto da molti anni abbandonato nel vano retrostante l'abside, un'opera originale del grande pittore bergamasco Carlo Ceresa. Il quadro, che ritrae un sacerdote seduto, impugnante i braccioli e con a fianco parte di un tavolo su cui è riposto un libro, presenta alcune delle caratteristiche fondamentali dell'opera del Ceresa.

Inoltre, a rendere inconfutabile l'attribuzione al grande pittore del '600, vi è la sua firma e la data (1657) riportate sul retro del dipinto.

Una scritta, in alto e in parte mancante, identifica il personaggio ritratto come tale Antonio Moroni, morto nel 1657, un sacerdote, possibile discendente del grande ritrattista albinese Giovan Battista Moroni. Purtroppo l'opera si presenta attualmente in pessime condizioni con cadute di colore e cattive ridipinture; comunque le sue qualità sono sempre notevoli. In particolare risulta di grande intensità pittorica lo sguardo e le mani del sacerdote le cui caratteristiche si avvicinano molto all'opera del grande Moroni. (f. b.)

«Interroga l'artigianato»: aperta a Clusone la mostra

Clusone, 3. È stata inaugurata nel tardo pomeriggio a Clusone, nei locali dell'oratorio maschile, la mostra didattica itinerante «Per il tuo domani interroga l'artigianato», promossa dall'Associazione Artigiani e dal Provveditorato agli Studi di Bergamo con il patrocinio dell'Assessorato Regionale all'Istruzione, di quello Provinciale e del Comune di Bergamo.

All'apertura della rassegna, che è rivolta soprattutto agli alunni della scuola dell'obbligo ed è inserita nel progetto «scuola-artigianato», sono intervenuti i sindaci di Ponte Nossola, prof. Pinetti di Pino del Monte, maestro Poloni di Parre, prof.ssa Imberbi di Piaro, sig. Cortiana, di Oltressenda Alta, sig. Baronchelli; l'assessore provinciale Giuseppe Gasparini, il caposala dell'Associazione avv. Marinoni in rappresentanza anche della Comunità Montana Alta Valle Seriana e un discreto pubblico.

Il prof. Pezzini, a nome dell'Associazione Artigiani, nel prendere la parola ha sottolineato il significato della mostra che, raggiungendo la periferia dopo aver sostato a Bergamo fino a ieri (ma si tratta della seconda edizione dell'iniziativa dopo quella dello scorso anno), offre anche al territorio provinciale le opportunità culturali in essa contenute, proponendosi come iniziativa di educazio-

ne permanente e di promozione nel settore dell'orientamento.

Dal canto suo l'assessore Gasparini ha tenuto a ricordare come per la gente che lavora nel territorio dell'Alta Valle e in particolare nell'Altipiano di Clusone, le prospettive di uno sviluppo o di una ripresa economica sono necessariamente legate all'artigianato, al turismo e all'agricoltura, in settori vocazionali evidentemente più manifesti in quella realtà.

La mostra si articola in una serie di pannelli che illustrano con vignette, grafici, dati, fotografie e testi, la realtà del mondo artigia-

no bergamasco, passandone in rassegna i settori e le attività, delineando la figura e le doti dell'artigiano, le caratteristiche dell'azienda artigiana e prospettando le possibilità offerte a chi intende iniziare questo genere di attività che abbraccia mestieri che vanno scomparendo e che vanno recuperati, mestieri che nascono e che vanno potenziati e sviluppati, mestieri infine che si trasformano e che vanno pertanto seguiti e assecondati nella loro evoluzione.

Utili notizie sono inoltre fornite sui centri regionali di formazione artigiana (una trentina circa) distribuiti in tutta la provincia.

Franco Irranca

Sulla devianza giovanile un ciclo di incontri nel Distretto di Romano

Romano, 3. Hanno preso avvio nei giorni scorsi gli incontri-dibattito sul tema «Disadattamento e devianza giovanile» organizzati dal Distretto scolastico di Romano e dalla Regione, in collaborazione con l'Usl 33, il Provveditorato agli studi e l'Assessorato ai servizi sociali della Provincia.

L'iniziativa è articolata

in un ciclo di cinque incontri programmati rispettivamente a Romano (auditorium dell'Ic), Ghisalba (sala consiliare del Comune) e Calcio (sala Suore Passioniste) sui seguenti argomenti: «Educare per prevenire» (relatrici prof.ssa Maria Costa Ravizza e prof.ssa Rita Galbiati); «Adolescenza: età di cambiamento e di ricerca d'identità» (relatore dott. Giovanni Fassini, dott.ssa Lara De Gili, Marianna Azola); «Letture e discussione sulle proposte del film Risposta» (conduttore dott.ssa Enrica Forcella); «Lavori di gruppo guidati» (Quali alternative alla devianza giovanile? (relatore dott. Luigi Regoliosi).

Coordinatrici: Pierangela Barbò e Edvige Conti. Nei giorni scorsi (27 e 29 marzo a Romano, 28 marzo a Ghisalba) sono tenuti i primi incontri in calendario; buona l'affluenza del pubblico, che ha dimostrato un notevole interesse alle tematiche proposte e partecipato attivamente ai dibattiti.

Gli incontri proseguiranno secondo il seguente programma. Romano di Lombardi: 3-5-10 aprile alle ore 15; Ghisalba: 2-4-9-11 aprile (alle ore 20,30); Calcio: 4-6-10-13-18 aprile (ore 20,30). Sono invitati a partecipare, oltre ai genitori ed ai gruppi di volontariato, i membri di tutte le istituzioni direttamente interessate (in campo educativo, sanitario, politico e amministrativo) al problema del disadattamento e delle devianze giovanili.

L'iniziativa del Distretto scolastico n. 33 è nata dalla constatazione che anche nella zona di competenza territoriale la crisi delle istituzioni educative ha determinato una situazione di profondo disagio individuale e sociale in tanti ragazzi, e l'insorgere di situazioni di emarginazione in cui la droga viene spesso considerata una «soluzione».

A ROMANO

Una targa ricorda il restauro della chiesetta di S. Giuseppe

Romano, 3. Cerimonia semplice nella millenaria chiesetta campestre di S. Giuseppe per lo scoprimento della targa «Ceco Pandolfi», che con altri romanesi, contribuì a salvare questa chiesetta». Il sig. Pandolfi, scomparso l'altro anno, si era dato da fare in mille modi perché la piccola costruzione, parte vitale della storia della cittadina, non crollasse. La popolazione, nel rispetto della tradizione radicata e condivisa si è recata nella chiesetta per solennizzare il santo patrono e per dare il benvenuto alla primavera.

La circostanza è stata impreziosita dallo scoprimento della targa; la gente che ha fatto ressa attorno alla chiesetta durante la celebrazione della Messa ha accolto con piacere il gesto di ricordo. Se la costruzione è ritornata a «sorridere» come una volta, prima della guerra, quando qui giungevano i romanesi in processione per onorare S. Giuseppe, in buona parte lo si deve proprio al signor Francesco Pandolfi, da tutti co-



La chiesetta campestre di S. Giuseppe con i molti visitatori nel giorno dello scoprimento della targa ricordo di Ceco Pandolfi. (Foto A. BIGLIOLI - Romano)

per oltre un millennio». Lui, infatti, ha stimolato l'interesse di tanti cittadini per la raccolta dei fondi necessari al suo consolidamento al suo restauro perché la chiesetta mantenesse il suo posto d'onore nella storia e nell'animo dei fedeli, così come ha fatto

CONSAPEVOLI.

Guardarsi bene nelle tasche a volte riserva piccole sorprese. Così come controllare il proprio conto corrente.

Ci si potrebbe ricordare d'essere uno degli abbonati Europ Assistance, che sono oggi circa tre milioni. Uno di quelli che hanno un'assistenza sanitaria data in esclusiva ai correntisti da alcune banche italiane. Inclusa nel conto con un minimo rimborso spese di poche migliaia di lire.

Si verrebbe anche a sapere che Europ Assistance non opera solo per periodi limitati di tempo, in viaggio o vacanza, in Italia e all'estero. Ma, con

Poche sono le banche che ti danno un'assistenza medico sanitaria Europ Assistance in esclusiva.

La tua Banca è tra queste?

- Banca Commerciale Italiana
- Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
- Banca di Legnano
- Banca Popolare di Bergamo
- Banca Popolare di Castelfranco Veneto
- Banca Popolare di Lecco
- Banca Popolare di Padova
- Banca Popolare di Rovigo
- Banca Sannitica
- Piccolo Credito Valtellinese

un efficiente sistema di interventi e una media annuale di 20.000 casi risolti, dal trasporto urgente con aereo sanitario all'invio di un medico, può diventare l'assistenza per tutto l'anno, a casa e in viaggio.

Se vuoi esser certo che la tua banca è tra quelle che ti danno un'assistenza medico sanitaria Europ Assistance, telefona all'88.28.1 di Milano, per saperne di più.

In fondo non è difficile far parte di coloro che sono consapevoli di un fatto: Europ Assistance, quando serve, funziona davvero.

europ assistance
Assistenze al volo.